



Comune di Roma

il restauro della **fontana**  
delle **Tartarughe**  
in piazza Mattei

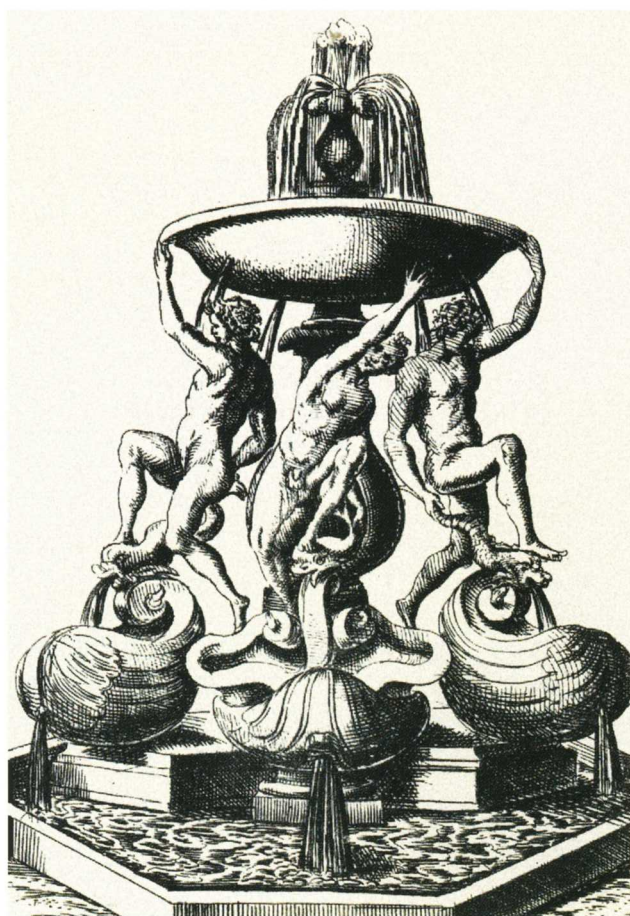


## cenni storici

Realizzata tra il 1581 ed il 1588 su progetto di Giacomo della Porta con le sculture del fiorentino Taddeo Landini, la fontana delle Tartarughe costituisce un *unicum* nel panorama romano contemporaneo per la prevalenza, tipica delle fontane fiorentine, dell'elemento scultoreo in bronzo sulla parte architettonica, espressione del gusto manieristico, caratterizzata dalla complessità della lavorazione e dalla policromia dei marmi impiegati.

A seguito del ripristino dell'antico acquedotto Vergine, la Camera Capitolina aveva deciso già nel 1570 l'installazione di una fontana nella vicina piazza Giudea, uno dei luoghi destinati alla costruzione di nuove fontane monumentali nella città di Roma secondo un progetto complessivo affidato all'architetto Giacomo della Porta e compiuto in buona parte sotto il pontificato di Gregorio XIII (1572-1585).

Le insistenze del nobile Muzio Mattei avevano indotto l'Amministrazione a spostare la fontana nella piazza attuale su cui affacciava la sua residenza privata. Lo stesso nobile, che si impegnava "a far mattonare la piazza a sue spese e tener netta la fonte", non dovette essere estraneo anche alla scelta, avvenuta in corso d'opera, di sostituire il bronzo al marmo del progetto nella realizzazione delle sculture: quattro efebi, diversamente caratterizzati nell'espres-



sione del volto, che giocano con altrettanti delfini. Le quattro tartarughe sul bordo della vasca superiore, attribuite dalla tradizione a G.L. Bernini, sono un'aggiunta contemporanea al restauro effettuato nel 1658-59 sotto il pontificato di Alessandro VII (1655-1667), ricordato sulle iscrizioni dei quattro cartigli marmorei.

Numerosi sono gli interventi di restauro e pulitura della fontana testimoniati nel tempo dai docu-

menti che evidenziano tutti la cura per la sua conservazione, ma anche la facile formazione di depositi calcarei sulle superfici. Prima dell'attuale è stato effettuato un intervento sui marmi nel 1973 e sui bronzi nel 1977-78. In occasione di questo ultimo si è provveduto alla sostituzione delle tartarughe con copie in resina ricoperta in rame ed è stato realizzato il primo impianto per il trattamento delle acque al fine di contrastare il deposito del calcare. L'impianto, andato fuori uso nel 1999 con conseguente incremento della formazione di calcare sulle superfici, è stato rinnovato nel 2003 ed in contemporanea sono stati eseguiti alcuni saggi di pulitura su bronzo, marmo e travertino, accompagnati da analisi chimico-fisiche effettuate con la collaborazione dell'Istituto Centrale per il Restauro.



- ▲ La fontana in un'incisione del 1618 anteriore all'aggiunta delle tartarughe
- ◀ La fontana delle Tartarughe, prima del restauro, sullo sfondo di palazzo Mattei

## stato di **conservazione**



L'intervento di restauro si è reso necessario per lo stato di conservazione non buono del monumento in relazione alla delicatezza dei materiali costitutivi.

Un diffuso strato di calcare raggiungeva anche un consistente spessore alterando il modellato delle sculture e nascondendo completamente la policromia dei marmi (africano per le conchiglie, bigio antico per il catino superiore, pavonazzetto per il balaustro e marmo di Carrara per la base ed i cartigli).

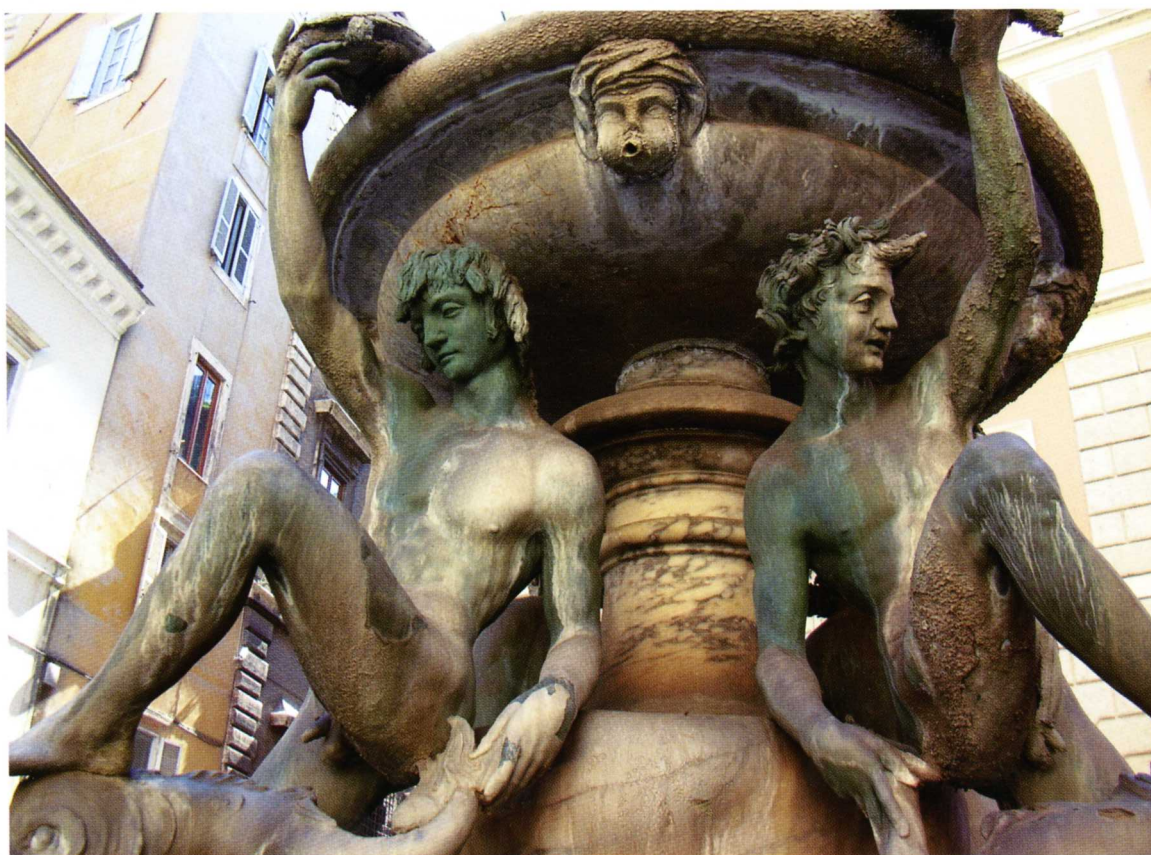
Le sculture in bronzo mostravano depositi grigiastri in corrisponden-

za delle incrostazioni calcaree generate dagli schizzi diretti ed indiretti dell'acqua. Le zone non interessate da questo fenomeno evidenziavano una diffusa patina verde, dovuta all'aggressione degli agenti ambientali sul bronzo.

Il bordo di travertino del bacino inferiore mostrava le superfici notevolmente annerite a causa del deposito di polveri e prodotti inquinanti. La recinzione in ferro battuto presentava elementi mancanti e deformazioni dovute all'urto di autoveicoli che spesso transitano e sostano sulla piazza nonostante sia isola pedonale.



- ▲ Incrostazioni di calcare sul volto dell'efebo in direzione di via dei Funari
- ▲ Tassello di pulitura su una conchiglia in marmo africano
- ▲ Particolare di un putto del catino superiore
- ▲ Gli effetti delle incrostazioni su uno dei cartigli
- ▶ Stato di conservazione dei due efebi in direzione di via dei Falegnami e via della Reginella



## intervento di **restauro**

Avviato alla fine di maggio del 2005, il restauro è stato preceduto da un'articolata fase di analisi che ha comportato l'esecuzione di ricerche storico-critiche ed iconografiche, il rilievo, la mappatura dello stato di conservazione, indagini mirate a verificare la tenuta e durata dei protettivi utilizzati sul bronzo in occasione dei saggi di pulitura del 2003, analisi chimico-fisiche per verificare la composizione della lega e la natura e consistenza dei depositi presenti sulle superfici, l'esecuzione di una campagna fotografica.

Le operazioni di pulitura del bronzo sono state eseguite con mezzi meccanici di precisione e l'ausilio localizzato di impacchi chimici. Si è quindi proceduto ad un trattamento di inibizione della corrosione volto a contrastare l'aggressione esercitata sul metallo dagli agenti inquinanti presenti nell'aria e combinati con l'acqua che hanno generato un tipo di corrosione puntiforme denominata "pitting". Particolare cura è stata data alla protezione delle superfici con l'uso di prodotti differenziati passati in più mani.



Per i marmi, la rimozione degli strati di calcare più spessi e superficiali, ha rivelato sulle conchiglie e sulla base in marmo bianco la presenza di un ultimo strato tenace ed aderente alla superficie del marmo stesso che ha comportato un delicato intervento di rimozione.

La pulitura ha rimesso in luce i segni di passati interventi di restauro e tassellature dei marmi, insieme allo smontaggio di alcuni elementi sul retro delle conchiglie, connessi con il passaggio dell'impianto idrico. Si è proceduto quindi all'asportazione delle stuccature inidonee o decoese ed al loro rifacimento con

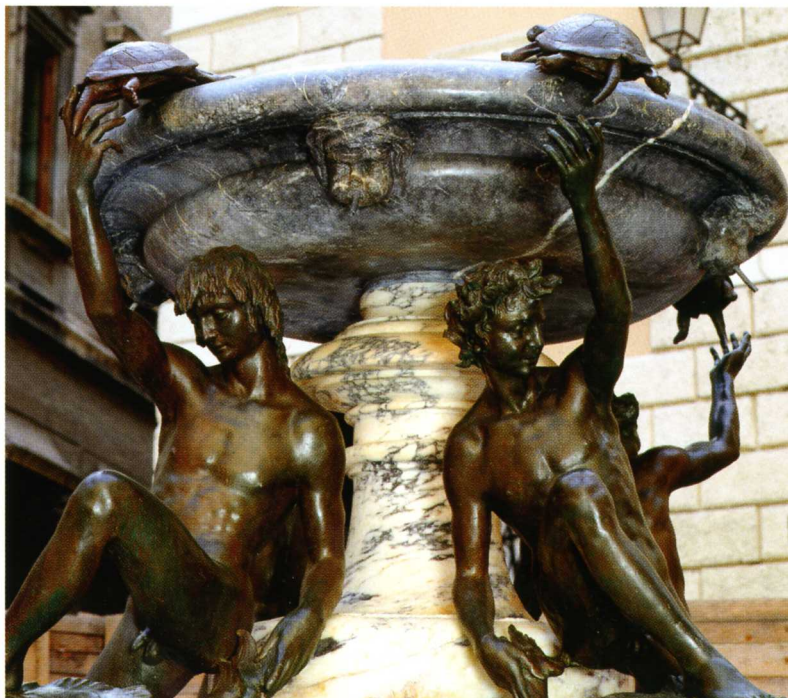
malte idonee per granulometria e colorazione. Anche sui marmi si è curato in modo particolare il trattamento di protezione effettuato con la sovrapposizione di due diversi prodotti al fine di creare uno strato di sacrificio che possa facilitare futuri interventi di manutenzione.

Laboriosa è stata anche la pulitura e tassellatura del bordo di travertino del bacino a livello stradale, mentre il restauro della recinzione ha comportato il rifacimento e messa in opera di tutti gli elementi metallici mancanti.

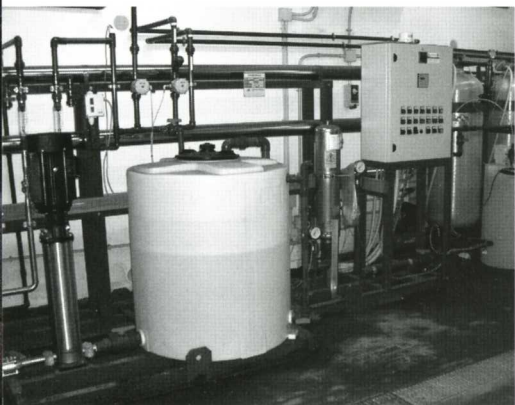
Si è infine proceduto alla realizzazione di nuove copie delle tartarughe.



- ▲ L'efebo in direzione di via dei Funari
- ▲ Il marmo delle conchiglie a fine restauro
- ◄ Il cartiglio con l'iscrizione del restauro di papa Alessandro VII
- ◄ Putto del catino superiore
- ▼ Gli efebi in direzione di via dei Falegnami e via della Reginella a restauro ultimato



## impianto di **trattamento delle acque**



▲ Impianto di trattamento delle acque della fontana  
▼ Incisione di Giovan Battista Falda (1684)

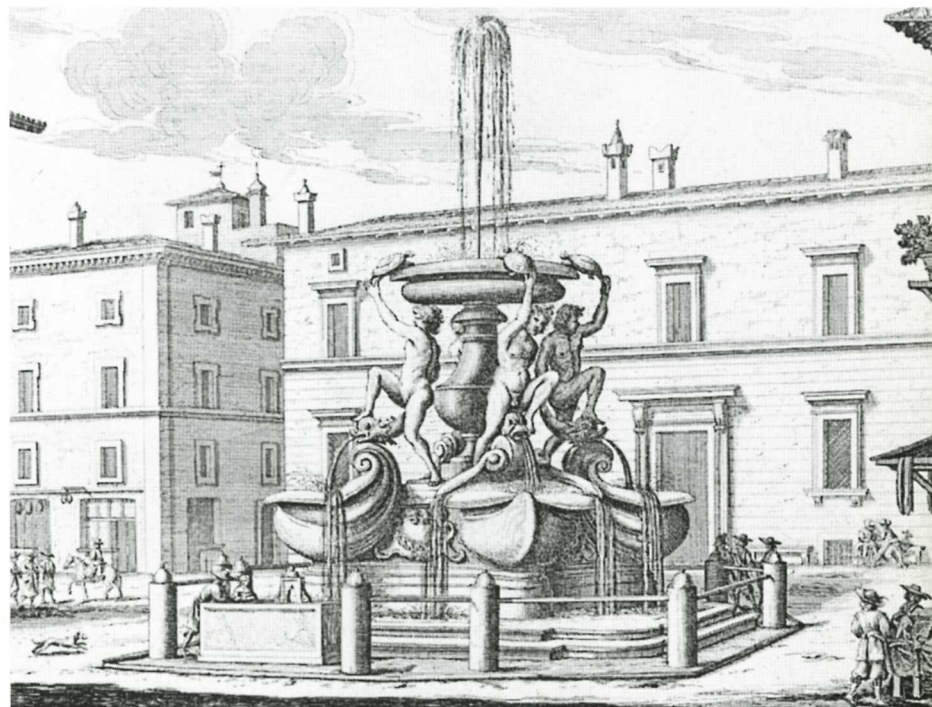
Precedentemente all'attuale intervento di restauro e quale presupposto indispensabile al fine di garantirne l'esito e la durata nel tempo, nel 2003, si è provveduto a rinnovare completamente l'impianto di ricircolo e trattamento delle acque della fontana. La complessa struttura tecnologica, basata sull'utilizzo di resine a scambio ionico e sull'osmosi inversa, provvede a trattare l'acqua secondo parametri che ne regolano le caratteristiche affi-

ché non risulti né incrostante né aggressiva nei confronti dei marmi e dei bronzi della fontana. Tuttavia, il buon funzionamento del delicato sistema è affidato anche al senso civico di visitatori e residenti della zona, poiché, essendo un impianto a circuito chiuso, qualsiasi materiale estraneo (liquido o solido) gettato nelle vasche può alterare i valori ottimali del trattamento e compromettere la conservazione della fontana.

## interventi di **tutela e valorizzazione**

Al fine di proteggere maggiormente il monumento da atti impropri, dal traffico veicolare e dalla sosta delle auto a ridosso della sua stessa recinzione, sono state avviate le seguenti iniziative:

- riprendendo un'antica tradizione che vedeva spesso la presenza di un fontanile pubblico accanto alle fontane monumentali, si è richiesta la installazione di una fontanella sulla piazza ad uso dei passanti e dei residenti,
- è stata prevista la messa in opera sul limite della piazza in corrispondenza dell'asse via dei Funari - via dei Falegnami di una fila di dissuasori. Questi, di forma sferica e realizzati in basalto, materiale comunemente utilizzato nelle pavimentazioni di Roma, delimitano l'area pedonale della piazza dalla vicina direttrice di transito,
- si aggiunge la messa in opera di un'opportuna segnaletica che illustri la storia della fontana, ma anche renda edotti turisti e cittadini della presenza di un impianto di video sorveglianza attivo sulla piazza in funzione di controllo del monumento, del tratta-



FONTANA SV LA PIAZZA DE SS. MATTEI  
nel Rione di S. Angelo Architect.º di Giacomo della Porta

Falda del. sc. inc.

Giac. Dell. le stampa in Roma alla Poes. et. Poes. del. d.

mento delle acque, delle comuni norme di comportamento in area monumentale.

Comune di Roma  
Assessorato alle Politiche Culturali  
Sovrintendenza ai Beni Culturali

**Assessore**

Gianni Borgna

**Sovrintendente**

Eugenio La Rocca

**U.O. Monumenti**

**Medioevali e Moderni**

**Direttore** Luisa Cardilli

**U.O. Tecnica di Progettazione**

**Direttore** Maurizio Anastasi

**U.O. Intersectoriale**

**Amministrativa**

**Direttore** Gian Luigi Guidi

**Il restauro della fontana  
delle Tartarughe  
in piazza Mattei**

**Responsabile del Procedimento**

Luisa Cardilli

**Progettazione**

Anna Maria Cusanno

Rossella Motta

**Direzione Lavori**

Anna Maria Cusanno

**Direzione Tecnico-scientifica**

Rossella Motta

**Direzione Operativa**

Gianfranco Filacchione

**Coordinamento Sicurezza**

Agata Guerra

**Contabilizzatore**

Stefano Marini

**Collaboratore**

Antonia Rita Arconti

**Atti Amministrativi**

Alida Albino, Daniela Lucentini,  
Livia Omiccioli, Brunella Seriani,  
Raffaella Stefanini, Adriana Guagnelli

**Impresa Aggiudicataria**

A.R.A. s.n.c. di Claudia Camiz  
e Francesca Farachi

**Direzione Restauro**

Claudia Camiz

**Direzione Cantiere**

Francesca Farachi

**Restauratori**

Claudia Camiz, Francesca Farachi,  
Saverio Ceravolo, Marco Di Raimo,  
Alessandra Tamburo

**Rilievi architettonici**

Zètema Progetto Cultura s.r.l.  
Germano Foglia

**Documentazione fotografica**

Pasquale Rizzi

**Analisi di laboratorio**

Artelab s.r.l.

**Grafica pannelli cantiere  
e pieghevole**

Progetto Artiser s.n.c.

**Impianti Idrici**

Dipartimento XII - V U.O.

**Direttore** Enrico Eliseo

A.C.E.A. A.t.o. 2 s.p.a.

**Progetto sistemazione ambientale**

Gianfranco Filacchione

**Stele informativa**

Patrizio Di Nezio

Testi di Rossella Motta

Un particolare ringraziamento a  
Maurizio Marabelli,  
Marisa Tabasso,  
ai tecnici dell'Istituto Centrale per il Restauro,  
all'U.I.T.S. del I Gruppo della Polizia Municipale,  
ad Anna Maria Cerioni, Sebastiano La Manna,  
Massimiliano Mura, Gabriele Chieppa  
ed a quanti hanno collaborato a vario titolo  
alla realizzazione dell'intervento di restauro.

Progetto Artiser - Roma

ROMA



Comune di Roma